

LAVORO

Per la ricollocazione dei disoccupati in Naspi fondo da 500 milioni

Sul piatto anche 100 milioni per incentivare l'assunzione di donne disoccupate

Claudio Tucci

Un fondo di 500 milioni di euro per ripristinare l'assegno di ricollocazione per i disoccupati in Naspi da almeno 4 mesi e per rafforzare la stessa Naspi ammorbidendo il decalage (che oggi scatta dal quarto mese) almeno per i lavoratori over55, più esposti al rischio di rimanere senza un impiego, e lontani dalla pensione. E poi il "raddoppio" dell'incentivo introdotto da Elsa Fornero nel 2012 per spingere l'occupazione femminile. Su quest'ultimo fronte, il governo è pronto a mettere sul piatto un centinaio di milioni di euro per portare dal 50% al 100%, per tre anni, l'esonero contributivo a vantaggio delle aziende del Mezzogiorno che assumono donne disoccupate e per tutte le altre imprese che inseriscono donne disoccupate da almeno 24 mesi sull'intero territorio nazionale. Con questo incentivo rafforzato, il governo stima di far rientrare al lavoro 70mila donne l'anno, provando così ad invertire un trend occupazionale femminile in caduta.

Sono alcune delle misure sul lavoro che l'esecutivo è intenzionato a inserire nella legge di Bilancio, ancora in gestazione tra i vari dicasteri.

L'esonero per far ripartire il lavoro femminile si affianca, in manovra, all'incentivo, sempre al 100% e per tre anni, per chi assume giovani under35 (l'altra categoria fortemente penalizzata dall'emergenza sanitaria). Saranno agevolati i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato (i tecnici dei ministeri dell'Economia e del Lavoro stanno ancora facendo i conti - è ancora in bilico la possibilità di usufruire dell'incentivo anche per la trasformazione dei contratti a termine). Da questo sgravio per gli under35 il governo si attende almeno 100mila assunzioni di ragazzi l'anno.

Il secondo tempo per le misure sulle donne arriverà più avanti: «Dobbiamo migliorare la conciliazione vita lavoro, in particolare potenziando i servizi all'infanzia - ha detto il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo -. E poi: occorre contrastare il part-time involontario e acquisire nuove competenze, specie in ambito tecnico-scientifico (Stem). Per tutte queste finalità ho chiesto, all'interno di un capitolo presentato nell'ambito del Recovery Fund, risorse per 2,4 miliardi di euro».

Secondo lo schema, confermato ieri sera all'incontro tra i tecnici dell'esecutivo e i sindacati, in manovra, sulle politiche attive, ci sarà solo il fondo con una dote

iniziale di 500 milioni. I dettagli sull'ampliamento dell'assegno di ricollocazione (il voucher fino a 5mila euro per formazione e servizi di reinserimento lavorativo) anche a chi è in Naspi da almeno 4 mesi e sul potenziamento della Naspi arriveranno più in là, in sede di conversione della legge di Bilancio, dopo un confronto con imprese e sindacati.

A premere per un intervento sulla Naspi è, da giorni, il presidente dell'Inps, l'economista Pasquale Tridico, che ha proposto di "ammorbidire" il taglio per arrivare al termine dei 24 mesi di durata del sussidio a una riduzione dell'assegno «vicina al massimo al 30% e non al 50 per cento». Tridico ha anche suggerito di bloccare del tutto il decalage per il 2021 «vista la situazione di crisi economica legata alla pandemia» e di innalzare la durata della Naspi da 24 a 36 mesi per gli over55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Tucci